



IN QUESTO NUMERO

E Sperienze estive dei Frati Studenti
pag. 2-5

La Marcia Francescana
& La Missione GXG
pag. 5-8

La pesca miracolosa
pag. 9

Cittadinanza onoraria a Fra Carmelo
Latterì
pag. 10

Rubrica
pag 11-12

Carissimi fratelli,
il Signore vi dia Pace!

Riprende la pubblicazione del nostro Notiziario provinciale dopo l'asestamento post-capitolare...

Il Capitolo ha portato nella nostra Provincia un'ondata di novità in tutte le fraternità così come in tutti i settori e gli uffici. Tante nuove idee e proposte fermentano tuttora nei vari settori.

"In Famiglia" non poteva non essere specchio di questi fermenti: la veste grafica rinnovata, i contenuti sempre più aderenti alla vita fraterna provinciale, l'apertura a proposte e suggerimenti sono e vogliono essere i presupposti per un lavoro proficuo ed efficiente.

Chiaramente molto dipende da ciascuno di noi: la sollecitudine nella comunicazione delle esperienze, l'interesse a rendere partecipi i fratelli di quanto accade nelle nostre realtà locali deve spingerci a diventare ciascuno dei "ripetitori" di informazioni, così da riuscire a creare concretamente la tanto sospirata "mentalità comunicativa".

Questo numero speciale vuole inoltre cercare di fare da "ponte" tra il Capitolo e il presente: un riprendere le fila del discorso sospeso per mille motivi, ma mai interrotto.

In Famiglia di quest'anno si affiancherà, inoltre, ancora di più al Sito web: tutti i numeri verranno pubblicati in una pagina dedicata, così come si è già fatto per le singole comunicazioni. Questo affinché il Sito funzioni da banca-dati per sopperire alle "deficienze" del cartaceo (ritardi nella stampa e nella spedizione, mancata consegna...).

Questo spazio in prima pagina sarà solitamente dedicato ai discorsi del Ministro: stralci di interventi, di omelie e di comunicati che vorremo attenzionare e porgere all'attenzione di tutti.

Le due pagine interne saranno come sempre riservate alle varie esperienze delle fraternità locali, mentre l'ultima pagina alle comunicazioni della Curia, agli appuntamenti mensili e alla preghiera per i defunti.

Non ci resta che augurarci buon anno pastorale con la fiducia e la certezza che sarà veramente un anno ricco di grazia e di buoni frutti.

fra Massimo Corallo
per L'Ufficio Comunicazioni

Raccontare o descrivere l'esperienza del cammino di Santiago non è cosa semplice: c'è il rischio di scadere nello scontato, nel banale, riducendola ad una tra le tante "esperienze". La vera mèta del cammino non è la tomba dell'Apostolo e di questo te ne rendi conto proprio quando sei arrivato. E allora vieni proiettato nella realtà quando comprendi che la tua vita è un pellegrinaggio dove tu cammini e ti fai compagno di tutti gli uomini al di là delle differenze, cercando di creare comunione ed unità.

Nel cammino si fa esperienza di solidarietà, di amicizia, ma anche dello scontrarsi con i propri limiti fisici, morali, spirituali: è un cogliersi nella propria umanità povera, limitata, ma che, alla luce della Parola, diventa canto di lode e redenzione.

Il cammino di Santiago è forse tutto questo, ma anche altro: è la possibilità di vedere uomini e donne che continuano ad esprimere attraverso la forma del pellegrinaggio quella ricerca incessante del volto di Dio. Si ritorna dal cammino sicuramente con la gioia di ripartire sempre, cantando la speranza del nostro cuore di figli di Dio, che sanno di essere amati, chiamati alla fede e destinati alla gloria.

fra Francesco e fra Christian



Esperienze estive frati studenti

il cammino di Santiago / adolescenti ad Assisi

esercizi spirituali nazionali / itineranza / campo diversabili

Dal 23 al 28 Luglio, circa 300 adolescenti GIFRA provenienti da tutta Italia, con i rispettivi animatori e alcuni frati, si sono ritrovati in Assisi per concludere il percorso formativo intrapreso durante l'anno.

Ai vari momenti di preghiera, di festa, di conoscenza delle varie fraternità locali, si sono uniti lo stupore e la meraviglia nel visitare i luoghi da dove Francesco e Chiara iniziarono il loro cammino di totale dedizione a Cristo.

Tra i momenti che hanno toccato il cuore di molti adolescenti, non si può dimenticare la veglia penitenziale notturna tenutasi a San Damiano, altrettanto importante l'ascolto delle varie testimonianze che hanno arricchito la visita dei vari luoghi.

Nonostante le tante ore di viaggio, i ragazzi siciliani provenienti dalle fraternità di Casteltermini, Favara, Biancavilla, Barcellona, Messina, si sono dimostrati soddisfatti di fronte a questa esperienza, passo importante del loro cammino...e tra un abbraccio, una lacrima e uno scambio di e-mail, ci siamo dati appuntamento al prossimo anno.

fra Giuseppe Simone Bennici
e fra' Ignazio Faraci



Dal 17 al 27 Agosto 2008, come ogni anno, a noi professi temporanei di tutta Italia che ci prepariamo alla professione Solenne, ci è stata data la possibilità di vivere un tempo particolare di grazia per vivere più consapevolmente questo momento che è il "SI" definitivo al Signore.

Quest'anno il luogo d'incontro è stato il Santuario di Santa Margherita a Cortona (AR), dove grazie alla sua collocazione su un'alta collina, era possibile ammirare un panorama stupendo favorendo la riflessione personale infondendo pace e serenità nel cuore.

La calorosa accoglienza dei frati della comunità del Santuario, ha fatto sì che tutto si svolgesse nel migliore dei modi, per vivere a pieno questa esperienza di incontro con il Signore.

I partecipanti al corso eravamo 25, provenienti da varie provincie: dalla Custodia di Terra Santa, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Puglia, e Sicilia.

Tra noi giovani frati, in questi 10 giorni, abbiamo sperimentato ancora una volta la gioia dello stare insieme, in fraternità, pregando e lodando il Signore e guardare a Cristo come unica motivazione del nostro essere cristiani e religiosi.

Ad aiutarci a vivere meglio questo tempo di grazia, è stato Fra Luca Pozzi della provincia ligure. Fra Luca ci ha spezzato la Parola di Dio soffermandosi in particolare sulle beatitudini del Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12), arricchendo il tutto della sua preziosa esperienza di vita cristiana, religiosa e fraterna. Per mezzo di Fra Luca il Signore ha parlato ai nostri cuori ricevendo tanti spunti

di riflessione e provocazioni per poi aprirci al confronto con il Signore, con noi stessi e con i fratelli. La diversità del fratello con il suo vissuto personale si è rivelata ancora una volta una ricchezza, ricchezza da accogliere e da donare restituendola al Signore per mezzo dei fratelli.

Ad allargare la prospettiva e condurci in un contesto più ampio è stato fra Massimo Fusarelli che ci ha condotto all'interno di un'esperienza che vede coinvolto tutto l'Ordine e cioè quello della formazione dei giovani frati. Fra Massimo ci ha presentato alcune realtà e problematiche che i frati di oggi vivono, ma nello stesso tempo ci ha incoraggiati a vivere il nostro essere frati minori nel luogo e nel tempo in cui viviamo, esortandoci a riscoprire sempre più il carisma del nostro fondatore alla luce del Vangelo di Gesù e sotto la guida della Madre Chiesa.

Che il Signore, per intercessione di Santa Margherita da Cortona e del nostro Padre San Francesco, ci conceda di vivere e attuare gli insegnamenti ricevuti in questi 10 giorni, per essere così veri e autentici testimoni del Suo amore.

Fra Daniele Francesco Cugnata

Carissimi fratelli il Signore vi dia Pace. Mi trovo come sapete in Congo-Brazzaville nella missione della Compi, per iniziare la nuova esperienza di evangelizzazione nei villaggi di Makoua. Ho iniziato il corso di *Lingala* (la lingua locale), vi assicuro che non si capisce niente... a parte gli scherzi, si procede abbastanza bene. Vi prego di sostenermi con la vostra preghiera che è il più grande aiuto che potete darmi. Spero di potervi informare spesso sul lavoro che sto per iniziare... Mi scuso sinceramente se non mi sono fatto vivo prima della partenza: era mia intenzione salutare le singole fraternità, ma mi sono fatto prendere dalle cose da fare, trascurandone altre... vi auguro che possiate anche voi iniziare al meglio le vostre esperienze nelle nuove fraternità... un abbraccio fraterno **fra Loris D'Alessandro**

Dal 3 al 17 agosto, in Calabria, e precisamente nella Sila greca, si è svolta una missione itinerante organizzata da fra Paul uno dei frati della fraternità di Palestrina, voluta dal nostro Ministro generale per coordinare e animare le nuove forme di evangelizzazione in Europa.

A questa missione hanno partecipato 12 persone: 6 frati (di cui 4 siciliani), 2 consacrate e 4 laici. Lo scopo di tale esperienza è stato quello di vivere, per un breve periodo come piccola comunità cristiana sulla strada facendo memoria di ciò che Gesù dice nel Vangelo «il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo», ma anche per ricordarci e ricordare cosa voglia dire «cercate il regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù».

Questa esperienza ci ha portato ad essere a contatto con una cultura diversa dalla nostra (la zona della Sila greca è abitata da gruppi etnici albanesi installatisi circa cinque secoli fa) e anche con un rito diverso (in grande maggioranza vi sono fedeli cristiani cattolici di rito greco).

Noi come scelta abbiamo celebrato per quasi tutti i giorni dell'itineranza la S. Messa (o come la chiamano loro la divina liturgia) secondo il rito greco andando

nelle parrocchie dei vari paesini che visitavamo, tra le altre cose ci siamo preparati insieme a loro alla festa dell'Assunzione con la preghiera quotidiana della Paraklisis, cioè una quindicina in onore della Madre di Dio. Il nostro itinerario è partito da Paola, dal santuario di s. Francesco, per metterci sotto la protezione del patrono della Calabria, e dopo aver passato un giorno lì per confrontarci e fare un po' il programma della missione, ci siamo diretti in autostop suddivisi in piccoli gruppi a Lungro, sede dell'eparchia della Sila greca. Ci siamo presentati a mons. Ercole Lupinacci per spiegargli il nostro progetto e chiedergli accoglienza nella sua diocesi: dopo averci ascoltati ed essersi intrattenuto con noi, ci ha benedetti e inviati in missione per i paesini della sua eparchia.

I paesini toccati oltre Lungro sono stati: s. Demetrio Corone e s. Sofia d'Epiro. Ogni volta che arrivavamo in questi piccoli centri andavamo a presentarci ai parroci per spiegare cosa eravamo venuti a fare e per metterci al loro servizio, se potevamo essere utili in qualche cosa.

La nostra giornata si divideva tra la preghiera personale fatta in chiesa, e quella comunitaria fatta per strada per dare la possibilità alla gente di potersi unire a noi. Molto tempo era dedicato al dialogo e all'incontro con la gente che spesso ci invitava a casa o nei luoghi di lavoro per parlare e confrontarsi. Parte del pomeriggio era destinata al riposo o all'igiene personale presso le case delle famiglie che ci invitavano o presso i locali parrocchiali, e qualche volta anche presso fiumi o sorgenti d'acqua.

Avendo fatto la scelta di non por-

tare soldi, questuavamo il pranzo e la cena, ma il più delle volte "sorella provvidenza" ci sovveniva ancor prima che potessimo chiedere qualcosa da mangiare. Anche questo diventava strumento d'incontro, perché spesso la gente ci portava qualcosa da mangiare per poi intrattenersi con noi.

Arrivati a sera andavamo in una zona che avevamo scelto per dormire; altro gesto che caratterizza generalmente l'itineranza è il dormire per strada come segno di condivisione e di incontro con chi vive sulla strada non per scelta, ma per motivi di disagio.

La missione si è conclusa il 17 agosto a Bisignano nel nostro convento di s. Umile: dopo aver incontrato il Ministro provinciale dei frati minori di Calabria e aver condiviso con lui l'esperienza fatta, abbiamo vissuto un giorno di fraternità con i frati di quel convento e la gente che ruota attorno a loro. Affidando a s. Umile i nostri cammini e le persone incontrate durante la missione, noi frati siciliani abbiamo fatto ritorno in Provincia.

Questo genere di esperienza è da considerarsi come una possibile via, diversa e complementare rispetto a quelle più "tradizionali", per arrivare al cuore di quegli uomini che vivono sulla strada, o comunque che non si incontrano facilmente in chiesa, ed additare Dio come unica ricchezza dell'uomo.

Essa non ha una fisionomia precisa, perché è "figlia" di alcuni desideri di diversi frati con diverse sensibilità, che lungo gli anni si sono domandati come vivere e annunziare il Vangelo sulla strada. Pertanto il discernimento su come vivere tale esperienza è ancora aperto, aperto all'ascolto

della Parola di Dio, aperto alla conoscenza del nostro carisma francescano, ma aperto anche al confronto con i fratelli.

Fra Lorenzo M. Ficano
Fra Giuseppe G. Garofalo



La Marcia francescana

La Missione

Giovani X i Giovani

Anche quest'anno, dal 7 al 13 luglio, noi frati studenti siamo stati coinvolti nella settimana estiva coi fratelli diversabili ad Antillo (Me), che si situa al culmine del consueto percorso annuale che si svolge in Santuario. Insieme a noi, fr. Pietro, fr. Stefano, fr. Antonio, c'erano Giacomo e Rosario, postulanti, e il nostro fr. Giacomo, 'new entry' in casa di studentato.

Questo tempo fraterno è stato segnato da diversi momenti di condivisione in cui abbiamo sperimentato lo stare a contatto, 24 ore su 24, con una realtà 'altra' dalla nostra, realtà sì esigente a livello pratico ma anche e soprattutto arricchente, feconda e carica di significato; sono stati giorni in cui è stato essenziale scambiarsi reciprocamente le esperienze di vita e ciò è stato anche possibile grazie alla piena sintonia venutasi a instaurare con gli altri volontari. Sapevamo, grazie anche ai fratelli che hanno vissuto questa settimana negli anni precedenti, che si trattasse di una esperienza forte, in cui il nostro metterci in gioco doveva essere massimo, ma noi stessi abbiamo toccato con mano il contraccambio assicurato a chi fa qualcosa, seppur minima, al 'più piccolo dei Suoi fratelli'.

**fra Antonio, fra Stefano,
fra Pietro**

Tra le tante esperienze estive proposte ai giovani nell'ambito dell'Animazione Vocazionale dei Frati Minori d'Italia importante è stata l'esperienza della Marcia Francescana a piedi verso Assisi che ogni anno dal 25 Luglio al 5 Agosto permette a migliaia di giovani di tutt'Italia e anche oltre di sperimentare in modo concreto cosa significhi fraternità, essenzialità, accoglienza, servizio, perdono ecc...

Tema della 28° Marcia francescana è stato "Il cammino si fa incontro" guidati in questo itinerario dalla figura di San Pietro Apostolo, uomo fragile che sperimenta in sé la grazia di Dio che lo chiama a divenire roccia che sostiene la Chiesa.

Anche noi siciliani non siamo mancati a questo appuntamento estivo che riscuote ancora tanto interesse nei giovani (e anche tra i meno giovani) assetati di incontrare il Signore, bisognosi di perdono e desiderosi di una vita che mette Dio al primo posto. Credo che basterebbe ascoltare le numerose testimonianze dei ragazzi che hanno fatto la marcia per comprendere il senso profondo di tale esperienza.

Quest'anno abbiamo scelto, per le tappe a piedi, un itinerario nel Parco delle Madonie che partendo da Gangi ci ha fatti passare da Geraci, Castelbuono, Gibilmanna

per poi terminare il cammino a piedi a Cefalù.

Il numero dei partecipanti è stato maggiore delle aspettative infatti eravamo in 100, provenienti da numerose località siciliane, tra questi anche un giovane di nome Nicola originario di Gangi, cieco dalla nascita, che ci ha insegnato come la fede fa superare ogni difficoltà. Numerosi eravamo gli animatori, circa 20 tra frati, suore e alcuni laici che ormai ogni anno sono una presenza qualificata per l'aiuto tecnico della marcia.

Per la giornata di ritiro di giorno 26 luglio siamo stati guidati dalla Sig.ra Rita Borsellino che donandoci la testimonianza della sua vita ci ha parlato della forza che scaturisce dal desiderio di giustizia attraverso una lotta spietata alle organizzazioni di male che rendono fragile la società odierna. La Sig.ra Borsellino, sin dal suo arrivo a Gangi nel nostro convento, S. Antonio al Monte, si è mostrata subito accogliente e familiare comunicandoci la sua gioia di stare con noi giovani e in particolare con i francescani.

Il cammino a piedi è stato ricco di emozioni e di situazioni simpatiche che lo hanno reso più spedito, anche se con le bolle ai piedi. Ogni mattina ad ogni marciante veniva consegnato, dopo la proclamazione, il brano del Vangelo del giorno che nel silenzio

della prima ora di marcia veniva meditato. Come non ricordare l'arrivo a Geraci dove il parroco e il sindaco ci hanno accolti all'ingresso del paese e l'accoglienza in piazza, o l'arrivo a Castelbuono dove al suono delle campane ci applaudivano esultanti le Clarisse dalla finestra del Monastero. Ogni sera in ogni paese abbiamo portato gioia e testimonianze; mi va di ricordare la testimonianza di Nicola il marciante cieco e la testimonianza video di un detenuto. A tenere le catechesi di giorno in giorno si alternavano fra Salvatore Callari e fra Vittorio Avveduto. Il Signore è stato presente in diversi modi in modo particolare attraverso la sua provvidenza che è passata grazie a quanti si sono resi disponibili ad accoglierci, a tal proposito ricordiamo: le clarisse di Castelbuono, i frati cappuccini di Castelbuono, Gibilmanna e Cefalù, il parroco di Geraci, le Francescane missionarie di Gesù Bambino di Gangi e Cefalù. Iniziata la seconda fase della marcia in pullman siamo giunti alla Verna dove particolare è stata quest'anno la veglia vocazionale e il momento di deserto. L'arrivo ad Assisi è stato come sempre il momento culmine carico di emozioni e di grazia che traspare dal volto di ogni ragazzo che con impazienza ha aspettato quel momento. Dall'arrivo ad Assisi per tutti i marcianti iniziano i momenti comuni come la veglia in Porziuncola, predicata da S.E. Mons. Arturo Aiello Vescovo di Teano e la messa conclusiva presieduta dal frate Coordinatore degli Animatori Vocazionali d'Italia.

Grazie a Dio tutto si è svolto secondo i piani e non abbiamo incontrato difficoltà e ciò è

Grazie a Dio tutto si è svolto secondo i piani e non abbiamo incontrato difficoltà e ciò è stato motivo di ringraziamento al Signore per quanto ci ha dato e motivo di stimolo per gli anni a venire a fare sempre meglio. Un grazie a tutti gli animatori che hanno offerto la loro preziosa collaborazione a me e a fra Salvatore Callari che è il responsabile. Un ricordo va all'equipe cucina che in modo magistrale offre un ottimo servizio. Infine un grosso grazie va anche al Ministro Provinciale che ci ha onorato, nel giorno di sosta a Castelbuono, della sua presenza attraverso il servizio e per aver presieduto la S. Messa spezzandoci il pane della Parola. Grazie a tutti e ... arrivederci alla prossima Marcia.

Fra Domenico Maria Gulioso



Dall'estate scorsa, il nostro monastero è stato la sede della segreteria della Missione giovani per i giovani che, come certamente tutti sapete, si è svolta dal 17 al 24 agosto nel paese che ci accoglie, Castelbuono.

L'idea di chiedere la missione è nata dal desiderio di rendere nota la presenza di Cristo Gesù a tanti che, non avendolo ancora conosciuto, non hanno sperimentato la pienezza di una vita vissuta insieme a Lui.

Fra Vittorio, al momento della consegna del mandato, ha citato anche i nostri nomi tra quelli dei missionari: noi, insieme con i giovani, abbiamo annunciato il Signore Gesù, non camminando per le strade della città, ma accompagnando con la preghiera, e, statene certi, con intensa partecipazione emotiva, questo momen-

-to di annuncio.

In verità la missione converte i cuori degli stessi evangelizzatori: forse si parte come “missionari” pensando di “salvare il mondo” con la propria testimonianza, forse si partecipa per far qualcosa di diverso, o probabilmente perché è meraviglioso stare coi frati; la nostra esperienza di missionarie “sui generis” ci dice che il primo a ricevere Cristo è proprio il missionario. Già alla S. Messa di apertura della missione ci siamo rese conto di aver accolto, insieme a più di cento missionari, nostro Signore Gesù Cristo: sì! Perché proprio il suo Santo Spirito si comunicava attraverso quei volti raggianti di gioia e speranza. Sapete come si distingue l’entusiasmo temporaneo dalla gioia intima dell’incontro con Cristo? Se la stanchezza, la precarietà degli “accampamenti”, la delusione per incontri freddi e apparentemente poco “fruttuosi”, non inceneriscono la certezza di un compagno di cammino che, anzitutto, ha “salvato” la PROPRIA vita. E questa certezza si comunica già soltanto attraverso lo sguardo di chi sa di non essere “solo”, sia nelle intemperie, sia nella bonaccia della propria esistenza. Per questo, se lo si è veramente, si continua ad essere missionari anche tornando a casa, nonostante le tende siano state smontate dal nostro giardino, e i parlatori non fungano più né da dispensa né da segreteria!

Prima di entrare in monastero molte di noi abbiamo vissuto delle esperienze con i frati: celebrare le lodi con “Francesco”, le suore e tutti i giovani ci ha ricondotto a quei momenti a noi tanto cari e preziosi. La vocazione delle Sorelle Povere è nata con Chiara ma anche con Francesco e a lui

siamo legate come figlie, sorelle e madri, contemporaneamente. Per questo, nel giorno della sua professione temporanea, il Signore non avrebbe potuto concedere a suor Maria Chiara, un dono più gradito della presenza di così tanti frati, in mezzo a quella “macchia rossa” di “folli” per Cristo!

Fondamentali sono stati i momenti formativi della mattina, in cui il Signore ci ha insegnato sia l’importanza di un annuncio che non diventi scontro con gli scettici, piuttosto un “partecipare” la propria vita con semplicità; sia la grazia comunicante di un sorriso, che, pur se privo di parole, può generare sollievo ad ogni genere di sofferenza; e ancora il significato dell’essere minori, l’importanza dell’ascoltare l’altro rimanendo se stessi e la peculiarità dell’essere cristiani che è avere uno sguardo di meraviglia di fronte al mistero del nostro Dio che non lascia nessuno nell’anonimato, poiché ogni “io” è figlio prezioso ai suoi occhi!

Durante le attività pomeridiane noi sorelle, “libere” da campanelli squillanti (!!!), accompagnavamo silenziosamente i nostri missionari, facendoci voce presso il Signore delle loro paure, stanchezze, gioie e pregando che lo Spirito Santo trovasse dimora presso ogni luogo “visitato”.

Seppur per la S. Messa e per l’animazione serale non eravamo fisicamente presenti, abbiamo usufruito anche noi del passaggio dello Spirito Santo, ascoltando, tramite telefono (... per gentile concessione di fra Massimo!), le omelie e le catechesi. Quelle parole che si avvertivano in lontananza dalla piazza e si facevano più chiare attraverso il telefono, tuonavano nei nostri

cuori e si facevano preghiera di supplica al Signore nella speranza che più “volti” si lasciassero finalmente “pescare dall’Amore di Dio”! Forse per molti cittadini di Castelbuono è stata la prima occasione in cui qualcuno ha loro indicato l’Agnello di Dio in modo tanto “chiassoso”, incisivo e coinvolgente; non esitiamo, però, anche noi, a sentirci i destinatari di questo annuncio. Ringraziamo Dio Padre: Gesù ancora una volta guarda verso di noi, ci mostra dove abita e ci invita a rimanere con Lui; fermiamoci, accettando il suo consiglio: non lo si conosce una volta per sempre, è nella sua Parola che si rivela e ci suggerisce con una profondità sempre maggiore chi siamo e cosa, o piuttosto CHI, cerchiamo.

A noi sorelle non resta che esprimere la nostra riconoscenza a chi ha partecipato direttamente o indirettamente con la preghiera a questa settimana di annuncio; a chi non si è intimidito di fronte alle proprie povere reti, ma ha confidato nella potenza di Colui che è Creatore e Signore dell’universo. «Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio» (1Cor1,21-24).

Pace e bene nel Signore.

Le Sorelle Povere di Castelbuono



Quest'estate noi Castelbonesi abbiamo ricevuto un bel DONO; la presenza di voi frati, voi suore e voi giovani in missione, che ci avete offerto; accoglienza, gioia, sorrisi, amicizia, amore, comunione, condivisione, riflessione, speranza!

Io in qualche modo mi sono sentita pescata e mi sono riempita di questo dono, che Dio ha voluto offrirmi tramite voi; spero che saprò custodirlo e diffonderlo nella mia vita di tutti i giorni.

Grazie a te Dio e a tutti voi per questa missione e grazie perché essa non si è conclusa, ma continuerà nel percorso formativo che ci avete proposto e a cui desidero partecipare, un sorriso per tutti voi

Silvana

Grazie a tutti voi per la ventata di gioia che avete portato a Castelbuono. Avete riacceso la fiammella della mia fede che ardeva coperta da cenere da più di un anno ma ora divampa nuovamente come un incendio. Non vi ringrazierò mai abbastanza. L'amore di Dio mi ha proprio (ri)pescata e spero di rimanere sempre in questa rete. Grazie di cuore per quello che avete fatto. Grazie, grazie, grazie

Francesca

dal forum del sito

Beh, che dire al ritorno da questa eccezionale esperienza? Le parole scritte, come già diceva il buon Socrate, certamente non possono rendere quello che un animo vuole esprimere nelle sue varie sfaccettature... dico semplicemente che questa missione mi ha dato tantissimo, ed è proprio quando qualcosa ci arricchisce così tanto che anche la stanchezza, le porte sbattute in faccia e le delusioni diventano anch'esse motivo di arricchimento, di riflessione e di crescita personale e comunitaria... ringrazio fra' ALFIO per la sua disponibilità all'ascolto e i suoi preziosi consigli (nonché per le sue simpaticissime coreografie e i suoi sorrisi gioiosi!); fra' VITTORIO per aver organizzato tutto affinché nulla fosse affidato al caso e per le sue catechesi che non possono portare che a riflettere e a metterci in discussione; fra' GIUSEPPE Di Fatta per le sue omelie ricche di teologia e al contempo vicine al cuore di ciascuno di noi; fra' MASSIMO per i canti che hanno allietato le nostre celebrazioni eucaristiche; infine tutti quanti i MISSIONARI per aver "incrociato" il mio cammino... e allora a presto!!!

Ester

Certo che il Signore non poteva farmi un dono più prezioso; la scoperta di una realtà, quella francescana, coinvolgente, affascinante ed entusiasmante... e di una fraternità, che malgrado limiti e debolezze, riesce ad essere dono e meraviglia.

Daniela



L'iniziativa "Pesca miracolosa" Pesce all'asta, fondi per la missione estiva



L'arrivo del peschereccio "Carmelo Moscuza" al porto grande

Santi Pricone

Hanno fatto placidamente rientro alle banchine del porto grande, ieri pomeriggio, i pescherecci "Carmelo Moscuza" ed "Alba Madre", che hanno aderito all'iniziativa "La pesca miracolosa", promossa dai Frati Francescani minori di Sicilia.

Due giorni di evangelizzazione fra la cittadinanza, presso il molo Zanagora della Marina, insieme a un segnale solidale con la marineria locale - quella siracusana, ma il messaggio vale, come è stato puntualizzato dai frati, anche per quelle di Augusta, Avola e Portopalo - che fronteggia una crisi dovuta soprattutto all'innalzamento del prezzo del gasolio. Le imbarcazioni "Carmelo Moscuza" ed "Alba Madre" erano

salpate per la pesca venerdì sera, dopo essere state benedette dai frati, che avevano poi fatto Catechesi sul molo, fra i passanti, commentando proprio il brano evangelico della pesca miracolosa.

Ieri sera, invece, tutto il pescato recuperato dagli equipaggi dei due pescherecci è stato venduto ad offerta, una vera e propria asta. Il ricavato, come ha spiegato fra' Massimo Corallo, servirà alla preparazione della missione estiva 2008 dei Frati minori di Sicilia, che si terrà a Castelbuono, in provincia di Palermo, e di altre iniziative di evangelizzazione. Notevole è stato definito da fra' Massimo l'interesse dei cittadini e degli Enti locali verso una categoria, quella dei pescatori, «ancora nutrita nel territorio e importante per l'economia locale». ◀



LA GIUNTA COMUNALE DI CHIARAMONTE GULFI - RG

Premesso che la gente di Chiaramonte Gulfi è da sempre particolarmente legata alle proprie tradizioni religiose e ai valori cristiani che in esse si esprimono e che ancor oggi caratterizzano fortemente l'identità culturale di questa Comunità; Che ciò si esprime nella forte devozione comune verso le figure tradizionali del culto cittadino, come la Madonna di Gulfi e San Vito, ma anche nell'affettuoso rapporto verso quei religiosi cui la Chiesa ha affidato la cura della comunità chiaramontana e, segnatamente, verso coloro che, con il sincero slancio affettivo e l'impegno profuso a favore di questa comunità, ne sono diventati parte viva ed integrante, incarnando al meglio il messaggio cristiano con la loro vita esemplare;

Che ciò è quello che ogni chiaramontano può testimoniare nei riguardi di Fra Carmelo Latteri, che dall'agosto del 1996 è stato assegnato al Convento dei Frati Minori Francescani di Santa Maria di Gesù, di cui ha assunto la guardiania nel 1999, ed in questi lunghi anni ha speso il proprio carisma religioso, la propria instancabile energia, la propria tenacia e il proprio impegno quotidiano, a favore di chiunque chiedeva un aiuto, un conforto, un sostegno, diventando per tutti un prezioso punto di riferimento spirituale e d'impegno sociale, effettiva personificazione dei valori francescani;

Che tale religioso non solo ha donato a questa comunità il proprio impegno e le proprie qualità pastorali, ma ha saputo anche gettare dei semi importanti per la crescita morale e spirituale di tale comunità, creando a Chiaramonte Gulfi una sezione dell'OFS (Ordine Francescano Secolare) e costituen-

-do ed animando un folto gruppo di impegno giovanile che si ispira ai valori francescani e si distingue per tante apprezzabili iniziative di impegno religioso e sociale; Che il valore e la tempra di Fra Carmelo si sono distinti anche per i riconoscimenti ottenuti dallo stesso Ordine, quale quello di responsabile nazionale delle missioni francescane al popolo, nonché per l'imperituro risultato conseguito con la restaurazione, trasformazione ed abbellimento, sia della chiesa di Santa Maria di Gesù, sia dell'attiguo Convento; Che la storia ed il percorso umano e religioso di Fra Carmelo ne fanno pertanto un padre spirituale, un amico ed un concittadino per tutti i chiaramontani, per la capacità con cui ha saputo instaurare un profondo e sincero legame affettivo con l'intera Città, ma anche con le istituzioni e le varie Amministrazioni cittadine che in questi anni si sono succedute;

Ritenuto, pertanto, che la Sua presenza, i Suoi modi, il Suo operato, la Sua disponibilità e generosità verso questa Comunità, costituiscono motivo di arricchimento e di orgoglio per la città di Chiaramonte Gulfi, e che tale sentimento può essere espresso con il conferimento della cittadinanza onoraria;

Visto il D.L. P.R.S. 29.10.1955 n.6 e successive modificazioni;

Vista la L.R. n.48/91 e successive modificazioni;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di concedere, per i motivi di cui in premessa, a Padre Fra Carmelo Latteri, nato a San Fratello (ME) il 03.02.1967, Guardiano del Convento dei Frati Minori Francescani

del locale Convento di S. Maria di Gesù, **la cittadinanza Onoraria** della Città di Chiaramonte Gulfi;

2. Di dichiarare la presente deliberazione, con successiva votazione unanime, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. n. 44/91.





Rubrica

comunicazioni / appuntamenti

Nei giorni 11 e 12 settembre 2008 presso il Convento di S. Maria di Gesù in Collesano si è svolto il Congresso Definitoriale.

Ciascun componente del Definitorio ha condiviso la positiva esperienza del passaggio di consegne tra Guardiani che durante lo scorso mese di Agosto ha presieduto come previsto dalle Linee progettuali della Provincia per il 2008-2011.

Sono stati approvati gli Statuti Peculiari del Consiglio per gli Affari Economici e per l'Edilizia e gli Statuti Peculiari dell'Infermeria provinciale.

È stata nominata la Commissione permanente per il triennio 2008-2011, come previsto dall'orientamento n. 8 di pag. 13 del Documento finale del Capitolo provinciale 2008. Presidente: fra' Vincenzo Soffia, membri: fra' Giorgio Catania, fra' Mario Marino, fra' Alessandro Dibenedetto.

Sono state accettate le dimissioni da Vicario ed Economo del Convento S. Biagio di Acireale presentate da fra' Raimondo Zangara. È stato nominato Vicario ed Economo fra' Gabriele Falzone.

Il Ministro provinciale ha informato dell'incontro avuto in Svizzera con fra' Marcello Galvagno.

Si dà comunicazione di una lettera indirizzata al Custode di Terra Santa nella quale si esprime parere favorevole all'apertura ufficiale del Processo di beatificazione di fra' Giambattista D'Amanti, frate siciliano missionario in Terra Santa.

Il Ministro provinciale ha comunicato che il Ministro generale fra' José R. Carballo ha nominato fra' Salvatore Ferro Verbalista del Capitolo Generale 2009.

Fra' Romano e fra' Pino hanno presentato lo stato patrimoniale e quello economico della Provincia.

Fra' Salvatore Ferro ha presentato la struttura della prossima Assemblea dei Guardiani che si terrà a Baida dal 7 al 9 ottobre p.v.

In un clima gioioso e fraterno la fraternità definitoriale ha vissuto, tra lavoro e preghiera, due belle giornate di condivisione.

È ultimato il faticoso ma entusiasmante lavoro dell'agenda provinciale, giunta ormai alla sua terza edizione.

Abbiamo cambiato i colori, il formato, l'impostazione, la struttura, e ciò al fine di individuare il modello di agenda più consono alle nostre esigenze personali e fraterne. A tal proposito crediamo che il lavoro di quest'anno risponde a tali richieste. La nuova agenda provinciale 2008/2009 risulta così organizzata:

- a) TAVOLE DI FAMIGLIA
- b) CALENDARIO ATTIVITÀ PROVINCIALI
- c) NORME LITURGICHE
- d) AGENDA
- e) COMPLEANNI E ONOMASTICI
- f) RUBRICA

La sezione "a" propone graficamente le Tavole di Famiglia presentate dal Congresso capitolare di giugno: è un quadro organizzativo della Fraternità provinciale che aiuta, in uno sguardo d'insieme, a prendere visione immediata della composizione delle singole fraternità locali e dei vari uffici e incarichi.

La sezione "b" è dedicata al Calendario annuale delle attività provinciali.

Tutte le singole attività sono comunque riportate all'interno dell'agenda (sezione d), inserite nei rispettivi giorni dell'anno. Questo quadro generale servirà per uno sguardo d'insieme e potrà essere consultato, ad esempio, all'inizio di ogni mese per la programmazione personale e fraterna.

La sezione "c" presenta le norme liturgico-pastorali che regolano il Calendario liturgico. Costituisce un valido aiuto per l'organizzazione della vita liturgica comunitaria.

La sezione "d" è il cuore di tutto il lavoro e la sua parte essenziale.

Sono riportati quindici mesi, da settembre 2008 a dicembre 2009. Ciò per far sì che l'attesa della nuova agenda 2009/2010 non impedisca la programmazione post-estiva.

Per ogni singolo giorno è proposto il Calendario liturgico che tiene conto sia del calendario Regionale che di quello Serafico (lavoro a cura di fra' Tindaro Faranda).

Al calendario liturgico segue la sezione dedicata agli appuntamenti fraterni.

Segue lo spazio per gli impegni personali suddiviso in fasce di orario. La struttura viene riproposta per ogni singolo giorno.

Il sabato e la domenica si dividono lo spazio. Vi chiederete certamente: non sarebbe stato meglio concedere più spazio alla domenica, considerando il fatto che per noi è “giorno lavorativo?”.

La struttura a planning settimanale offre la possibilità di avere sott’occhio tutti gli impegni della settimana. Trattandosi di un agenda personale da lavoro, non è pensata per annotarvi le intenzioni delle Messe o altre attività strettamente legate alla pastorale parrocchiale o del santuario. A ciò sarà dedicata un’agenda apposita, adatta alle esigenze di ogni specifica realtà conventuale. La nostra agenda è pensata, dunque, come planning di lavoro sul quale annotare, più che altro, il promemoria di ogni giornata. La domenica, solitamente, oltre alle Celebrazioni Eucaristiche o a qualche impegno particolare (ritiri, uscite) non registra rilevanti attività tanto da richiedere molto spazio sulla pagina...

La sezione “e” propone delle tabelle mensili nelle quali figurano i compleanni e gli onomastici di tutti i frati e delle Abbadesse dei monasteri della Federazione. Questa sezione è stata pensata per risparmiare spazio nei singoli giorni e per avere un quadro generale mensile di ogni ricorrenza.

La sezione “f” presenta la rubrica aggiornata dei recapiti provinciali.

Con la convinzione di poter fare sempre di più e meglio vi consegnamo questo strumento con la speranza di favorire e accrescere lo spirito fraterno della condivisione e di ben organizzare il tempo che il Signore ci offre per servirlo nella Chiesa e nei fratelli.

Fra Massimo Corallo

Delegato provinciale per le Comunicazioni

ERRATA CORRIGE

Scusandoci anticipatamente per gli errori e le dimenticanze presenti, poniamo alla vostra attenzione questa prima errata corrige:

- 1-4 ottobre 2008: manca la voce “triduo di S. Francesco per i giovani a Favara e Chiaramonte”
- 30 ottobre 2008: manca la voce “missione popolare Campobello di Licata”
- 28 maggio 2009: manca la voce “Capitolo Generale (Assisi)”
- Il corretto recapito telefonico di Guidonia è il seguente: 0774.511160 – 0774.510148

PROSSIMI APPUNTAMENTI FRATERNI

Settembre

- 17 Incontro dei Ministri Provinciali (Fontecolombo)
- 22-26 Convegno nazionale dei formatori (Chiusi della Verna)
- 22-23 Consiglio Affari Economici e dell’Edilizia (PA-Baida)
- 27 Incontro dei Segretari Formazione e Studi e Maestri di Postulato (Fontecolombo)

Ottobre

- 1-4 Transito di San Francesco per i giovani a Favara
- 2-5 Transito di San Francesco per i giovani a Chiaramonte
- 6 Giornata di fraternità del Definitorio (Collesano)
- 7-9 Assemblea dei Guardiani/delegati e CAEE (Baida)
- 10 Assemblea dei parroci e dei vicari parrocchiali (PA-Baida)
- 13 Ritiro Zona Siracusa/Ragusa
- 14 Ritiro Zona Catania
- 15 Ritiro Zona Messina
- 16 Ritiro Zona Palermo
- 17 Ritiro Zona Agrigento
- 13-17 COMPI (Assisi)
- 20 Accompagnamento ai Ministeri Ordinati
- 21-22 Incontro economi (PA-Baida)
- 26/10-9/11 Missione popolare (Campobello di Licata)
- Segretariato Formazione e studi (data e luogo da fissare)

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

Raccomandiamo alla misericordia del Signore

- fra Pietro Musmeci
- suor Adriana Monforte di S. Paolo (del monastero di Caltanissetta)